

## LE PMI AL CENTRO DELLA FUTURA AGENDA POLITICA DELL'UE

Le piccole e medie imprese rappresentano la spina dorsale dell'industria europea, una presenza diffusa che deve sempre più diventare centro di ispirazione culturale e massa critica ed occupare un posto centrale nelle politiche economiche dell'Unione Europea, a cominciare dalla politica industriale.

Per questo Piccola Industria Confindustria, anche grazie a un ascolto mirato dei territori, ha identificato un sistema di priorità e soluzioni che puntano a sostenere lo sviluppo delle PMI e la loro crescita organizzativa e dimensionale.

In un contesto competitivo sempre più sfidante e segnato da vincoli geopolitici, va colta l'opportunità di un nuovo ciclo istituzionale europeo che cerca di caratterizzarsi, attraverso la funzione peculiare di una "SME strategy", anche per il riconoscimento del ruolo centrale delle piccole e medie imprese, il cui perimetro va tracciato lasciando sostanzialmente inalterata l'attuale definizione di PMI.

Mettere le PMI al centro della politica europea significa misurarsi, scegliere e decidere i capitoli principali su cui intervenire.

### SMALL BUSINESS ACT

Lo Small Business Act (SBA) ha bisogno di aggiornamenti per adattarsi ai nuovi bisogni delle imprese, identificando validi sistemi di governance e monitoraggio a livello europeo e nazionale, e deve tornare ad essere una priorità. In questo modo può rappresentare un veicolo efficace e strategico a supporto dello sviluppo di qualità delle PMI.

### SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI

Per rafforzare le PMI occorrono sistemi di incentivazione "a misura di PMI" contraddistinti da soluzioni semplici e, laddove possibile, automatiche. E' necessario quindi:

- semplificare le procedure per accedere ai finanziamenti dell'UE facilitando e favorendo la partecipazione delle imprese più piccole, riducendo "gli oneri" per i beneficiari. Al riguardo, si dovrebbe incoraggiare l'utilizzo dei fondi europei, in particolare i Fondi strutturali, attraverso il credito di imposta o altre agevolazioni automatiche;
- valorizzare i progetti valutati positivamente e non finanziati nei bandi comunitari a gestione diretta estendendo il *seal of excellence* anche ai bandi che oggi non lo prevedono ed assicurare dei meccanismi premianti per le aziende che presentano progetti *seal of excellence* in ambito regionale o nazionale;
- rendere i programmi di finanziamento UE più sinergici tra loro per ottenere un maggiore impatto, una massa critica significativa ed un utilizzo efficace delle risorse disponibili.

### CREDITO E FINANZA

Quella sul credito è una partita decisiva e qualificante per le PMI che, per loro natura e dimensione, hanno bisogno di tenere alta l'attenzione sulla liquidità, sull'accesso al credito e sulle fonti di finanziamento alternative quali elementi alla base di ogni strategia di investimento e crescita. A tal fine occorre:

- superare il fenomeno dei pagamenti in ritardo, in particolare da parte della Pubblica Amministrazione, rispettando la direttiva Late Payment;
- promuovere fonti di finanziamento alternative al credito bancario che siano accessibili, "a dimensione PMI" e sostenibili;
- valorizzare gli elementi qualitativi nella valutazione del merito di credito da parte delle banche per cogliere appieno le potenzialità di sviluppo delle PMI e dei loro progetti.

### RESILIENZA

La resilienza e la prevenzione nei confronti delle calamità sono attività ad elevato valore sia in termini di garanzia della *business continuity* che sul versante dell'innovazione dei modelli organizzativi necessari per rendere antifragili le imprese, i sistemi economici e le comunità.

Per diffondere la prevenzione e dare concretezza alle politiche della resilienza, appare importante:

- incentivare il risk-assessment al fine di aumentare la consapevolezza dei rischi e il loro controllo preventivo;
- premiare, con opportune agevolazioni ed automatismi, gli investimenti finalizzati a ridurre il rischio di danni da catastrofe delineandoli in una forma che non si configuri come Aiuti di Stato;
- sostenere gli investimenti pubblico-privati (anche in micro infrastrutture) “sponsorizzati” da realtà produttive che intendono intervenire per mettere in sicurezza la proprietà pubblica limitrofa agli stabilimenti;
- dedicare, nel contesto della prossima programmazione, parte delle risorse dei Fondi strutturali e di Coesione alla riduzione dei rischi da catastrofi naturali;
- inserire la resilienza e la prevenzione tra le policy del rinnovato Small Business Act;
- sostenere, nella fase post catastrofe, il rilancio dei territori colpiti da calamità naturali assimilandoli alle regioni in ritardo di sviluppo o con difficoltà strutturali;
- sensibilizzare le imprese sul tema delle minacce informatiche, stimolando gli investimenti in cyber-security e aumentando il livello di sicurezza delle PMI.

## **COMPETENZE**

Le competenze sono fondamentali per vincere le sfide del futuro e garantire una crescita armonica delle imprese. Per questo occorre sostenere le PMI nell’acquisire e trattenere figure e profili più qualificati e nel potenziare le conoscenze presenti in azienda, in particolare:

- promuovendo la cultura di impresa e la formazione continua degli imprenditori e dei loro collaboratori;
- incentivando l’inserimento, anche temporaneo, di figure manageriali nelle PMI così da supportarle su aspetti determinanti per la crescita (export, digitalizzazione, gestione finanziaria, lean management, sostenibilità);
- escludendo i finanziamenti per i percorsi formativi dagli Aiuti di Stato in quanto la formazione incide prioritariamente sulle competenze professionali del lavoratore;
- favorendo la contaminazione e lo scambio di idee e progettualità tra PMI. A tal fine occorre razionalizzare i programmi europei dedicati alla mobilità delle PMI e dei loro collaboratori, assicurando chiarezza, coordinamento, un punto unico di accesso e mettendo le persone e le imprese al centro dei diversi programmi.

## **INNOVAZIONE**

L’innovazione e la trasformazione digitale sono e saranno i principali driver di crescita delle imprese sia manifatturiere che dei servizi, in particolare delle più piccole. Ancora oggi però le PMI faticano a trovare le risorse materiali e gli input economici e intellettuali per sviluppare questo percorso. Per rendere più performanti questi processi, occorre:

- puntare sul ruolo svolto, a supporto delle PMI, dalla rete dei Digital Innovation Hub valorizzando, nell’ambito del Programma Europa Digitale, le best practice esistenti. A tal fine è importante utilizzare, nel processo di selezione dei DIH che potranno partecipare al programma, criteri inclusivi e flessibili;
- sostenere la contaminazione e le partnership tra PMI consolidate e startup, anche prevedendo sistemi e modalità di incentivazione a supporto del Corporate Venture Capital e favorire la collaborazione tra mondo universitario e PMI.

## **INTERNAZIONALIZZAZIONE**

L’apertura ai mercati internazionali è una condizione essenziale per sostenere la capacità competitiva delle PMI. L’accesso e la penetrazione nei mercati esteri rappresentano una concreta possibilità di crescita rispetto alle potenziali dimensioni e alle criticità del mercato nazionale di riferimento. Per questo occorre:

- stipulare nuovi accordi di libero scambio per favorire l’apertura ai mercati internazionali delle PMI, prevedendo un capitolo specifico a loro dedicato al fine di uniformare norme, vincoli e modalità di accesso;
- favorire la conoscenza tra le PMI delle opportunità offerte dei Free Trade Agreement (FTA) e semplificarne l’utilizzo;
- garantire regole che permettano alle imprese europee di competere alla pari con le realtà industriali dei Paesi terzi e unificare il quadro normativo e regolatorio europeo, favorendo soluzioni semplici e capaci di ridurre i gap di accesso ai diversi mercati dovuti ai vincoli nazionali.